

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*

Pavia, 6 luglio 1960

Caro Luciano,

scrivo in copia a Spinelli e Mortara, sulla Segreteria della Commissione nazionale nell'ipotesi che ci se ne occupi il 17 luglio. A Heidelberg, parlando con Garosci, egli metteva continuamente in rilievo i compiti organizzativo-nazionali (regioni fed. depresse) e soprattutto politico-romani della Segreteria e della Commissione nazionale. La cosa in sé è ragionevole, ma io non vorrei assolutamente essere distolto dal mio lavoro sui militanti (che comporta un continuo impegno culturale, la rivista ecc.) e dal suo allargamento anche organizzativo in Francia. Per questo fatto, e nei limiti del possibile, vorrei ritirare la mia candidatura, ed avanzare, se accetta, quella di Mortara. Egli si difenderebbe meglio di me, perché impersona il rinnovamento organizzativo del Nord-Italia e di Milano. Naturalmente resto dell'avviso che deve essere trovata una soluzione milanese (Milano è il centro di resistenza, e l'occhio deve sempre essere tenuto sui maggiori problemi, quindi non bisogna impegnare le nostre scarse energie in un grosso lavoro italiano), ed una soluzione che non lasci troppa libertà al Segretario, se la persona prescelta è difficile da controllare (Garosci, De Bernardis).

Con cari saluti

Mario

AS, 108.